

rini il VI. Trattato *de Parma, Clypeo, Scuto, Pelta, Ancile*, inserito nel libro *De quaesitiis per epistolam libri III. Venetiis* 1576. 8. Apostolo Zeno ne parla tanto nella prefazione agli *Storici Veneti* ristampati nel 1718, a p. XVIII. XX. quanto nella vita del Paruta premessa alla *Storia dell' edizione suddetta* 1718 a p. X. XV. XVI. Il Foscarini nella *Letteratura Veneziana* a p. 255. 256. 266. Giannalberto Fabricio lo ricorda nella *Bibl. Latina* T. I. p. 424. ediz. 1754. Il padre Mittarelli nella *Bibl. mss. S. Michaelis* a p. 1102 ove riferisce il Carme elegiaco di Marco Tarsio in laude della Casa Contarena, e a p. 1176 ove nota il Codice de' *Ricordi del Valiero*. Anche il Tiraboschi sulle tracce del Foscarini il rammentò (*Storia* vol. VII. p. 943. ediz. Modenese). Ma più degli altri particolarmente ne disse il Morelli nella citata edizione del *Memoriale* a p. XII. XIII. XIV. XV. XVI. e in altri luoghi. Nel volume VII. dell' *Histoire de Venise* di P. Daru ediz. seconda a p. 355 si cita il seguente documento. *Lettres de Charles roi portant permission au sieur Contarini, ambassadeur de Venise de porter dans ses armes une rose rouge (En latin. copie.) Aff. étr.*

## 8

ALOYSIVS. COTAREVS AEQVES. | CLARVS.  
ORIGINE. CLARIOR. IGENIO. | PIETATE.  
CLARISSIVS. | POST FAMA. FACTIS. DEVI-  
CTA. GERANIA. | GALLIA. SVETIA HISPAN-  
GIA. HOLLANDIA. | COMPOSITA. ANGLIA.  
GALLIA. PACATAS. | THRACES. VENETIS.  
RECONCILIATOS. | ORBEM. TOTV. NON.  
TA. CITO. PASSIVS. | PERAGRATV. Q.  
VIRTVTIB. ILLUSTRATV. | CV. IA. SIBI. SA-  
TIS. PATRIAE. MVLTVM. | GLORIAE. PLV-  
RIV. VIXISSET. MVSTHER. | AD. GALLOS.  
PLEIPOT. DELEG. AD. TVRCAS. IORATOR.  
DESIGN. IN. ALBO. IMORTALIT. SIGADV.  
OBHT. AETAT. SVAE. AN. LIII. | DIE XI.  
MENSIS. XI. PIETAT. AC. VIRT. HAERES. |  
VINCENT. CONT. PATRVO. SVO. H. M. P.  
A. M.DC.LIII.

Leggesi questo elogio sul deposito a sinistra nella medesima Cappella di S. Agnese con busto sovrapposto.

LVIGI CONTARINI cavaliere figliuolo di Tommaso q. Gasparo, e di Marina Pisani fu di Vincenzo, nacque nell'aprile 1597, come dal libro mss. *Nascite patrizie*. Illustre è questi per ambascierie sostenute e per laude di prudenza e

di destrezza nel maneggio de' pubblici affari. Era fin dal 1625 ambasciatore ordinario residente negli Stati di Fiandra, e fin dal 1627 ambasciatore al Re d'Inghilterra esortavalo alla pace col Re di Francia; per la qual pace conclusa nel 1629 grandissimo merito si è il Contarini procacciato, siccome lo storico Nani ci attesta (T. I. 361. 404.). Passò nel detto 1629 in Francia Ambasciatore ordinario; e ordinario fu pure al Pontefice dal 1632 al 1635. (Nani I. 495. Verdizzotti T. III. 586. Vianoli T. II. 486. 489. 490.). Prima di partire da questa sua legazione, cioè l'anno 1634 eresse nella chiesa di S. Marco di Roma un monumento con epigrafe in memoria del padre suo Tommaso Contarini colà defunto. (vedi il num. 9 di queste iscrizioni) monumento che fu ristaurato nello scorso secolo XVIII dall'ambasciatore Pietro Andrea Cappello (Gallett. *Inscript. Venet.* LXXIII. 7.). Avvenne nel tempo della legazione del Contarini, cioè nel 1635, in Roma un fatto che in se stesso era poca cosa, ma che per lo spirito con cui fu eseguito riuscì spiacevole per la nostra repubblica: imperciocchè avendo allora Urbano VIII per cagion di ristauo fatte levare alcune iscrizioni, ed elogi, sottoposte a varie pitture nella Sala del Vaticano, fralle quali iscrizioni eravi quella posta da Pio IV in memoria della vittoria nel 1177 da' Veneti riportata nelle acque di Salvo sopra Federico Barbarossa a favore di Alessandro III, fece rifare le iscrizioni stesse e anche quella che noi riguardava, ma però mutata e mutilata in modo che veniva a togliere a' Veneziani il merito di avere in quella occasione restituita la dignità pontificia. Il motivo di ciò, dicesi, si fu per li dissapori che tra Urbano e la repubblica passavano per una creduta violenza fatta dalle Venete navi nel porto di Ancona, e per la fissazione de' confini sul Po nel Ferrarese. Ma non potrebbe essere che Urbano avessela fatta mutare e mutilare solo perchè era fin d' allora controversa la verità di alcune cose narratevi? Commosa peraltro da ciò la repubblica vivamente, non essendovi il Contarini, che erasi recato a' Bagni di Toscana prima di ripatriare, ordinò al segretario dell'ambasciata Francesco Maria Rossi di partir subito da Roma senza prender congedo nè dal Pontefice nè dalla corte; e in Venezia negar fece le Udienze in Collegio al Nunzio apostolico, partecipando a' principi l'accaduto, e la costante sua risoluzione di non voler attendere ad altro trattato, se prima non fosse restituita